Anno XLV — N. 80
Martedì 4 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I dipendenti degli Enti locali in assemblea

Domenica, nella Palestra di Ginnastica di via Dante fu tenuta, con numeroso intervento dei soci, l'assemblea generale dei dipendenti Enti locali, Associazione Mandamentale di Udine. Presiedette il dott. comm. Giuseppe Murero, il quale, dopo avere inviato un cordiale saluto ai nuovi ammessi, fa dar lettura dal segretario del verbale della seduta del Consiglio della Federazione provinciale.

Dopo di che si passa alla nomina delle cariche. Per acclamazione è eletto presidente il dott. Murero, il dott. comm. Gardi, segretario capo del Comune, è designato a delegato in seno alla Federazione Provinciale. Entrambi ringraziano e si dichiarano lieti di poter contribuire in quanto possono al beneficio della classe.

A consiglieri riescono eletti: per il gruppo impiegati, i signori Sarti dott. Giuseppe, Tam rag. Augusto, Terenzani rag. Guido, De Checo rag. Enrico, Brida rag. Fausto, D'Odorico Aurelio, Anzil Luigi; per il gruppo salariati i signori Greatti Rinaldo, Petri Renato, Baldassi Augusto, Pantaleoni Ciro, Scoda Carlo, Magrini Remigio, Torossi Giuseppe.

Sono approvati all'unanimità e senza discussione: il rendiconto economico 1921; l'adesione incondizionata a quanto verrà deliberato dall'Associazione naz. Enti locali in merito all'agitazione per la mancata approvazione della seconda indennità caro-viveri da parte del Senato.

Un ricorso della Provincia al Re per i provvedimenti agli impiegati.

Con recente suo deliberato, la Deputazione provinciale autorizzò il proprio presidente a ricorrere in via straordinaria al Re (a termini dell'art. 12 del Testo Unico 17 agosto 1907, n. 638 del Consiglio di Stato) contro il reale decreto 5 febbraio 1922, col quale furono annullate di ufficio la deliberazione 11 ottobre 1920, della Deputazione e 27 dicembre s. a. del Consiglio provinciale, relative ai provvedimenti adottati a favore degli impiegati e salariati provinciali.

Una questione definita tra la Provincia e il Militare

La Deputazione provinciale ha preso la deliberazione, nella sua ultima seduta di accettare dall'Autorità militare la somma di lire 1.006.273.22 (comprese in queste le lire 800 mila già ricevute) a completa e definitiva tacitazione di tutte le ragioni che, sia in linea di diritto come di equità possono derivare alla Provincia dalla esecuzione della convenzione 16 febbraio 1916, per quanto riguarda la supergestione conseguente alla occupazione del Manicomio provinciale di S. Osvaldo, da parte dell'Autorità militare stessa.

CSOPPO

Giuramento delle reclute

2 — Questa mattina alle 10 sul Piazzale della Fortezza, hanno prestato il giuramento le reclute del 1902 appartenenti al 4. gruppo del 3. Regg. Art. Pesante.

Alla cerimonia parteciparono gli ufficiali del presidio, il cap. Cassone, commissario prefettizio, il dott. Asquini. Le due compagnie agli ordini del cap. Turro, furono passate in rivista dal Comandante del Presidio capitano Miriani, il quale pronunciò un patriottico discorso, esaltando le gesta del nostro esercito italiano, concludendo con l'inneggiare al Re ed all'Italia.

Pronunciata la formula del giuramento, le reclute, mentre le artiglierie tuonavano a salve, giurarono.

Seguì un sontuoso vermouth nella palazzina del Comando, mentre alla truppa era distribuito un succulento pranzo.

TRASAGHIS

Neo cavaliere della Corona d'Italia

Con recentissimo provvedimento delp residente dei Ministri, su proposta dell'on. Gasparotto, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il nostro benemerito Segretario com. sig. Straulino Eligio, da oltre un anno fra noi, per insigni benemerenze acquistate, per lo zelo l'attività spiegata nel campo dell'amministrazione e per l'interesse del comune.

Al neo cavaliere i nostri sentiti auguri per la meritata ricompensa al dovere compiuto per il pubblico bene.

In seduta odierna, il consiglio Comunale ha votato un voto di plauso e l'ex Sindaco del Comune sig. Feragotto Martino ha porto al neo cavaliere, a nome del consiglio i sentiti auguri e rigranziamenti del Consiglio per l'opera spiegata dal segretario Straulino in questo tempo che egli si trova fra noi, portando un nuovo soffio di vita e di attività nel nostro comune.

PRATA DI PORDENONE

Nuovo monsignore

Il nostro arciprete venne nominato canonico onorario dal vescovo di Concordia. La notizia fu appresa con viva soddisfazione dal popolo che ama e stima il buon sacerdote.

GEMONA

Fiori d'arancio

Il signor Giovanni aFntoni di Achille, ha ieri giurato fede di sposo alla gentile signorina Nenelle Pittini fu Giacomo, insegnante nelle nostre scuole.

Agli auguri degli amici uniamo i nostri cordiali.

BUIA

Un deplorevole scherzo

Venerdì sera, ultimo marzo, per le numerose borgate del nostro vasto Comune, venivano affissi manifesti invitanti i danneggiati di guerra a voler accorrere compatti al Comizio di protesta, che sabato, 1 aprile, alle ore 14, doveva svolgersi al Tabacco. Dato il tempo piovoso che non permetteva lavori agricoli di sorta, il grande numero dei disoccupati cui certo non mancava tempo per prendervi parte ed anche numerosi danneggiati di guerra, vedendo i numerosi comizi del genere che in questi giorni si vanno tenendo nei vari capoluogo per aderire al Comitato Centrale di Udine, furono indotti a portarsi all'ora indicata dal manifesto nella famosa sala Tabacco, gentilmente concessa, per sentire ed aderire al vasto movimento di agitzaione, che si sta svolgendo in ogni parte delle Terre liberate per obbligare il poco onesto Governo d'Italia al risarcimento ed alla ricostituzione di quelle terre, le quali, per cause non certo nostre, vennero devastate dall'invasore e maltrattate posteriormente dai governanti liberatori. Nella sala, tutto era predisposto per tale comizio; l'attesa però fu vana, perchè nessuno si presentò al tavolino per il discorso. Quindi pesce d'Aprile. I numerosi intervenuti, a malincuore dovettero andarsene, non però senza imprecazioni all'indirizzo degli allora ignoti autori.

Sappiamo bene che in ricorrenza di tale data, si usa di preparare qua e là scherzi diversi; ma in questo argomento, quasi non fosse sufficiente la turlupinatura del patrio governo, verso i poveri danneggiati che da anni attendono il piccolo peculio dovuto dallo Stato, sia per la ricostituzione del piccolo patrimonio perduto, sia — per molti — per sfamare le più o meno numerose famiglie a carico degli stessi che abbondano di ogni ben di Dio all'infuori che di possessioni, denaro e lavoro; ci voleva anche questo brutto tiro per irritarli ancora di più.

Lo scherzo, diciamolo francamente fu abbastanza deplorevole; tutto il paese ne è indignato e non ha certamente torto, perchè se gli autori furono già liquidati, si contentino di ciò e non si azzardino a beffare e vilipendere chi ha sofferto più di loro e che ancora (e forse invano) attendono che lo Stato si faccia una volta onore e li saldi.

Ai manifesti affinchè non si avesse saputo ove fossero stampati, venne strappato l'angolo ove figurava la ditta tipografica. (L'autorità competente noti che nessuno di essi aveva applicata la prescritta marca da bollo). Disgrazia volle però, che uno degli affissi, sbadatamente sfuggì allo strappo e da questo si potè rilevare il nome della Ditta Toso da Gemona.

Non avesse bastato questo, si venne più tardi a sapere chi tali manifesti aveva ordinato: un esercente del luogo probabilmente interessato nella beffa contro i poveri danneggiati.

Come si disse sopra, Buia, indignata e lesa in uno dei suoi vitali interessi; altamente deplora il fatto e si meraviglia che persone le quali vogliono essere comprese fra i cittadini per bene, si adattino a fare il gioco dei burattini alle spalle del povero popolo che per inerzia di governanti langue in squallida mseria.

Barnaba Barnaba fu Isidoro

PALMANOVA

Donazioni benefiche.

Furono già rese note le donazioni fatte dal Comitato di assistenza soldati feriti ed ammalati, che non ha più scopo di esistere, inquantochè era stato istituito per la guerra. Un decret odel R. Prefetto autorizza la Congreggazione di carità e l'Asilo Infantile ad accettare le donazioni stesse, e precisamente: la Congregazione di Carità, lire 5500, delle quali 2500 in libera disponibilità, 2000 da investirsi in rendita dello Stato consolidato 5 per cento e 1000 assegnate alla Cucina economica; e l'Asil oInfantile, 4500, delle quali 2500 in libera disponibilità e 2000 da investirsi come sopra.

Operette

Felicemente riuscì ieri sera la «Principesa dei dollari che suscitò schietti aplausi fra il pubblico numeroso. Per domani si annuncia la serata d'onore della signorina Bruno con «Gheisa».

S. PIETRO AL NATISONE

Fascismo

Domenica furono qui diversi fascisti udinesi, percorrendo più volte le vie del paese al canto di inni, dicono in protesta della direttrice delle Normali che ritengono slavofila.

Ritornando a Udine — a quanto afferma «Il Friuli», commisero violenze e provocazioni a Ponte S. Quirino fermando perfino l'autocorriera con le rivoltelle in pugno ritenendo che dalla vettura fosse pratito un grido ostile.

TRICESIMO

Società Corale «Luigi Cuoghi»

Alcuni volonterosi dilettanti dell'arte musicale, costituirono una società corale intitolandola al compianto maestro Luigi Cuoghi che con tanta passione, nei suoi ozi estivi, ha, saputo ispirare nei giovani tricesimani il gusto del canto, e specialmente del tradizionale canto friulano. Direttore e maestro della società è il giovane e valente maestro della banda locale, sig. Angelo Bertoli, che ha saputo ormai imporsi in varie accademie con le sue produzioni musicali, ripetutamente premiate nei concorsi.

Oltre una ventina sono i soci che si esercitano nel canto, e quanto prima daranno un saggio della loro valentia.

Dobbiamo intanto segnalare l'atto generoso del sig. Pitturitto Pietro di Udine che volle con munifico atto, regalare alla nascente società un pianoforte, come pure va segnalato l'interesamento del sig. Zorzi Giuseppe pure di Udine, che favorì ai giovani artisti diverse opere musicali. Un ringraziamento a questi primi benefattori, ed un augurio che la società fiorisca e prosperi per l'onore di Tricesimo e dell'arte.

Funebri solenni

La salma della signora Zanuttini Traunero, fu accolta domenica mattina da una dimostrazione popolare di sincero cordoglio. All'entrata del paese si formò un corteo imponente cui parteciparono le autorità comunali, militari, l associazioni locali, medici, farmacisti, fascio sanitario. Ai cordoni della carrozza si posero signore in gramaglie, fiancheggiate da sei suore dell'ospedale militare.

In chiesa, il feretro fu portato a spalle da soldati di sanità fino al catafalco per l'assoluzione della salma.

Poi, il corteo lunghissimo proseguì per il camposanto dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

CANEVA DI SACILE

Miglioramenti industriali

La Ditta cav. Enzo Chiaradia fu autorizzata ad impiantare ed esercire una linea elettrica alto potenziale dalla cabina di trasformazione di proprietà della Soc. Pordenonese di Elettricità nel nostro comune alla fornace Chiaradia, per portarvi energia elettrica per forza motrice.

MORTEGLIANO

Società Operaia

Oggi radunavasi l'assemblea generale di questa Società Operaia per il resoconto finanziario 1921, e la nomina delle nuove cariche.

Erano presenti 64 soci.

Il resoconto venne approvato ad unanimità con un meritato elogio al Segretario Sebastianutti Pietro per la regolarità ed esattezza dell'amministrazione.

Venne riconfermato a presidente per acclamazione il sig. Canciano Tomada; a vice presidente il cav. Giuseppe Pinzani e De Paoli Angelo; a consiglieri; Meneghini Guido Badino Angelo, Borsetta Silvio, Canciani Giuseppe, Tirelli Silvio, Fabris Angelo, Pascutti Giuseppe, Baschina Erasmo.

z

S. GIOVANNI DI MANZANO

Grave disgrazia a Medeuzza per lo scoppio di una spoletta

Ieri il campo di raccolta dei proiettili a Madeuzza fu funestato da una sciagura di cu irimase vittima il caposquadra Giacomo Coletti di anni 29. Una spoletta che egli maneggiava, scoppiò accidentalmente e le scheggie martoriarono il suo corpo in modo orribile. La mano destra fu asportata, i bulbi oculari furono strappati ed altre ferite straziarono il tronco, il viso, la mano sinistra.... Con un'automobile il ferito gemente per i dolori atroci, fu trasportato di urgenza all'ospitale di Udine, dove il dott. Vidal lo accolse riservandosi la prognosi.

Ritrova la mucca dal macellaio

A certo Virginio Macchiutti veniva rubata l'altra notte una mucca che aveva da poco acquistata per lire seimila.

Il Macchiutti sporse denuncia ai carabinieri, e presagendo che la bestia fosse stata condotta al Macello in Cormons, infilò la bicicletta e vi si recò diffilato. Entrato in paese, passando vicino alla bottega del macellaio, vide il garzone che era intento a scuoiare una vacca e con sua sorpresa si accorse che era la propria.

Richiese al garzone dove avesse acquistata una così bella bestia, e il giovane rispose averla il padrone comperata da negozianti.

Avvertiti i carabinieri, questi posero il sequestro alla carne e interrogati opportunamente garzoni e macellai, misero la mano su tutta la combriccola di ladri.

Vennero arrestati Giovanni Rigoti, Polencig Vincenzo, Nardin Aldo, colpevoli del furto, e denunciato per ricettazione Ulderico Unghero.

SACILE

Moneta falsa

Tra Sarone e Godego, in una osteria, i carabinieri sorpresero certi Giovannini Angelo da Carmagnola Torinese e Salvatore Grinoveri siciliano, a spacciare biglietti da cento falsi. Quest'ultimo teneva in tasca altri biglietti simili. Tutti e due armati di rivoltella; furono arrestati.

PORDENONE

Dove collocare il Monumento ai Caduti?

In questi giorni venne esposto un disegno di riordino del piazzale 20 Settembre per ivi poi collocarvi il Monumento ai Caduti. In seguito a ciò, inviamo la seguente risposta al progettista anonimo:

Il munumento ai Caduti di Pordenone dovrebbe sorgere in una località già fissata dalla Commissione Artistica composta nelle persone: Ing. prof. Donghi di Padova — prof. Bellotto di Venezia — prof. Pasqui di Firenze.

Lo studio di sistemazione del Piazzale 20 Settembre presentato dal progettista anonimo al giudizio dei cittadini Pordenonesi è fuori di opportunità quando si voglia affermare individualmente uno dei quattro bozzetti presentati al concorso di secondo grado allo scopo di convincere l'opinione pubblica per riceverne l'approvazione.

La Commissione artistica sopradetta sceglierà il monumento che ricordi la tragedia del mondo in una architettura ed un simbolo che sarà onore e vanto di Pordenone; il verdetto sarà inappellabile e solo con questa verità e giustizia il progetto di sistemazione del Piazzale 20 Settembre godrà il plauso dei cittadini e sarà ammirata la personale iniziativa dei progettisti per un'opera che tutta Pordenone vuole maestosa per onorare i suoi 450 Caduti per la Patria.

Con questo concludo che lo studio di sistemazione del Piazzale 20 Settembre per erigere il Monumento è prematuro e potrebbe anche subire delle trasformazioni radicali.

Aldo Savio

Per i risarcimenti dei danni guerra

Rappresentant del circondario di Pordenone nel Comitato definitivo di cui venne deliberata ad Udine la costituzione saranno l'avv. Rosso e Adami Cornelio, il primo presidente l'altro segr. del Comitato locale circondariale di agitazione pr danneggiati guerra.

Per il tiro

Al Municipio oggi si riunirono i soci del Tiro a Segno ed elessero presenti una quarantina di scoi su duecento iscritti, a far parte della direz. i signori: cav. uff. Parmeggiani, Rino Polno, Lena Giovanni, rag. Tinti. Cricco Matte.

Istruzione premilitare

Alla sede dell'Unione sportiva Pordenonese stamane seguì la inaugurazione del battaglione premilitare. Erano present le autorità civili e militari ed una folla di giovani Tenne in forma elevata un discorso d'occasione il chiarissimo prof. Duse che fu applaudito. Gli inscritti al battaglione sono circa un centinaio

Comizio Emigranti

Ad iniziativa del locale segretariato dell'emigrazione, mercoled. alle ore dieci, si terrà un pubblico comizio durante il quale diversi oratori parleranno sugli interessi degli emigranti e del complesso problema dell'emigrazione.

CAVASSO NUOVO

Cospicua elargizione

Pe onorare la memoria del caro e lagrimato loro figlio tenente Petrucco Severino, caduti eroicamente sull'Ortigara, i signori Sante Petrucco ed Elisa Cristofoli di Fanna, donarono all'Ospitale civile di Fanna-Cavasso, un letto completo. Nella occasione della fausta ricorrenza della nozze di argento dei nostri amati Sovrani, i detti genitori del buono ed avvenente giovane, decorato con medaglia di argento, diedero comunicazione alla Real Casa della utile e generosa offerta. Le Loro Maestà gradirono assai la buona opera e fecero pervenire alla famiglia Petrucco i Loro ringraziamenti con il ritratto di tutta la famiglia Reale.

L'Amministrazione del Pio Luogo rende pubblica la cospicua elargizione e da queste colonne ringrazia.

Ospedale Civile

Nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale fu deliberata d'urgenza, riservando alle Giunte comunali di Fanna e Cavasso la definitiva approvazione, la costruzione della sala operatoria ed arredamento relativo, che importa una spesa preventivata in lire 16 mila. Si attende ora l'approvazione delle onorevoli Giunte. Così i due Comuni di Fanna e Cavasso insegnano ad altri vicini che coi fatti tangibili e non con verbose proposte si giova all'interesse pubblico.

Il Sindaco dimissionario

Da alcuni giorni il nostro egregio sindaco, sig. Giuseppe Ardit, per ragioni di salute, ha rassegnate le dimissioni. La Giunta comunale riunita le respinse, e pregò l'egregio uomo di ritirarle, ma questi non recedette ed oggi è convocato il Consiglio per trattare la delicata questione. Da quanto è trapelato, pare che non regni perfetta armonia tra la Giunta ed il sindaco e per non far nascere pettegolezzi e non intralciare la continuazione dell'amministrazione, egli preferì ritirarsi.

Cani randagi

Le vie del paese sembra quelle di un villaggio turco, perchè sono percorse da una infinità di cane che scorazzano continuamente, con... grande utilità per l'incolumità dei cittadini e per la pubblica moralità. I decreti, le circolare prefettizie non valgono a nulla. Ma che non ci sia il modo di applicarle? Qualche buona e salutare lezione farebbe molto più efficacia sul pubblico, che si crede tutto lecito, che non le pene comminate nelle leggi e nei decreti, nelle circolari e negli avvisi.

Rivolgiamo il lagno all'Ill.mo sig. Prefetto o a chi per esso.

DA AQUILEIA

La Gran Farlanada pro Asilo Infantile

Sabato sera ebbe ottimo esito la festa già annunciata pro Asilo Infantile — nonostante il tempo pessimo che impedì la venuta di molte persone dai dintorni.

Cominciò il prof. Pellis presidente della Filologica Friulana, con una conferenza, nel caratteristico e bel friulano aquileiese, sul patriarca «Zuan di Moravie», uno dei più tristi di quei tristi tempi (seconda metà del secolo XIV), facendo acutamente e pittorescamente risaltare i vizi e gli abusi generali che condussero poi, presto, alla dedizione d lla Patria alla repubblica di Venezia (1420). Il numeroso pubblico applaudì vivamente il conferenziere.

Seguirono i monologhi: «la signorine Mie» dell'avv. Nardini (recitata con la nota bravura dalla signorina Antonietta del Bianco) e «Scunsult», dello stesso avv. Nardini, (Armando Miani) entrambi della Compagnia dialettale udinese, il quale inoltre rappresentò alcune esilarantissime macchiette, accolte dalla irrefrenabile ilarità de pubblico.

Fra la conferenza e i vari numeri del programma, il corpo corale di Fiumicello di Aquileia cantò diversi canti friulan,i a cominciare dalle «Stelutis alpinis» dello Zardini, dando prova di grande pasisone e di buon avviamento.

Dopo lo spettacolo, vi fu fra gli esecutori tutti un breve scambio di brindisi. Il prof. Pellis fece rilevare la portata morale di queste piccole e geniali iniziative locali; ed il prof. Carletti, invitato, portò il plauso e il saluto degli amici udinesi della Filologica.

Sappiamo che il Sindaco di Aquileia, prof. G. B. Brusin, ed il sig. Ugo Pascoli, iniziatori di questo primo ritrovo, intendono di organizzarne altri, di carattere prettamente popolare e friulano. Non possiamo che far loro un cordialissimo augurio per la riuscita.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito della prima «Segretaria del Veneta»

Leggo sulla «Patria del Friuli» del 27 marzo n. 73, l'articolo che riguarda la prima Segretaria Comunale e firmato da «Donna Paola».

Non intendo di polemizzare col far rilevare alla predetta signora, se non gira lo sguardo attorno prima di preoccuparsi tanto per il disimpegno delle funzioni di Segretario comunale della donna piuttosto che dell'uomo, in certe pratiche di esperienza.

Le chieggo solamente se non è un'esempio abbastanza palpabile quello dell'invasione delle donne nelle scuole, abbandonando la casa, la famiglia per cui esse sono create.

La donna è fatta dal Padre Eterno dopo dell'uomo, egregia Signora, e da una costa di lui, dice la leggenda; e perciò si calmi e non faccia che i due estremi si tocchino in fatto di esagerazione sulla libertà della donna.

Quando questa abbandona la famiglia, la casa, per invadere, occupare impieghi, o darsi alla politica, sono famiglie da loro spiritualmente e moralmente rovinate.

La donna che esce dall'ambito della propria casa e si lancia nella vita o negli impieghi specie in quello di segretario comunale, oggi, proprio oggi, mi sembra che debba dare risultati ben diversi da quelli sognati dalle signore.

Oggi, proprio oggi, mi sembra dare risultati ben diversi da quelli sognati dalle signore.

I signori segretari del Friuli lo dicono pure.

Il corrispondente.

Ancora sul funzionamento della giustizia.

Si ricorderà l'astensione dei nostri avvocati dalle udienza della nostra Pretura Urbana per mancata destinazione del Pretore e deficienza del personale di cancelleria.

La Presidenza della Corte di appello comandò temporaneamente due funzionari di Cancelleria ed il Ministero inviò un Pretore e riservò di destinare due cancellieri stabili.

Senonchè il Pretore, dopo due udienze civili ottenne una licenza, ed ora da due sabati avvocati e parti si presentano in Pretura e leggono che le udienze vengono rimandate di otto in otto giorni. Si vocifera che, *spaventato* dall'enorme arretrato e dall'enorme lavoro da sbrigare, insostenibile da un magistrato anche valoroso e colto come l'avv. Teodori, il Pretore aspiri all'aspettativa.

La condizione della Giustizia minuta, sia civile che penale in quell'ufficio è, pertanto delle più miserande, perchè viene sostanzialmente.... denegata.

Le cause civile si trascinano da mesi e mesi, senza poter essere poste in deliberazione e se poste in deliberazione non vengono decise, ai numerosi processi penali pendenti va giornalmente maturando la prescrizione. Gli avvocati gridano, il pubblico strilla perchè si vede turlupinato e non sa con chi prendersela.

Non sarebbe tempo che a Venezia ed a Roma si tenessero in maggior conto le lamentele della Curia, i rapporti della Regia Procura e la dignità della giustizia?

O si attendono invece più vivaci e tangibili manifestazioni da parte dei numerosi interessati?

I bambini friulani al Lido

La Delegazione locale del Comitato profughi friulani (Comitato pro Ospizio Marino Friulano) ha pubblicato in un elegante opuscolo che abbiamo sott'occhio la relazione dell'esercizio 1921.

Da essa togliamo qualche brano che dimostra con chiara semplicità la benefica opera svolta dall'umanitario Ente.

L'Ospizio Marino Friulano, istituito dallo scorso anno per iniziativa del Comitato Profughi di Roma, e con lo speciale interessamento di donna Lucia Stringher-Canali, benemerita segretaria del medesimo — si è quest'anno meglio affermato, esplicando largamente la propria attività.

Stante l'impossibilità di erigere in sede propria un fabbricato, e ciò perchè le spiaggie del Friuli non sono ancora immuni dal pericolo malarico, la Delegazione di Udine, decise fino dal marzo dello scorso anno di impiantare al Lido (Venezia) baracche in legno, nelle quali i bimbi friulani potessero venir accolti, separatamente da quelli delle altre provincie.

Mediante accordi presi con la Direzione Medica e con l'amministrazione dell'Ospizio Marino Veneto, fu convenuto che le baracche fossero collocate sulla spiaggia di questo Istituto, il quale si sarebbe assunto tutti i servizi (assistenza sanitaria, vigilanza, vitto, lavanderia ecc). Ottenuta tale concessione presso la sezione Costruzioni Edilizie di Aeronautica (ufficio Campi e Lavori), di materiale residuato dalla guerra, con cui vennero edificate tra ampie baracche, capaci complessivamente di 125 lettini e di tutto l'arredamento relativo. La costruzione fu eseguita sotto la diretta sorveglianza dell'ing. Augusto Bressan di Venezia, il quale prestò gentilmente l'opera sua.

Il materiale lettereccio fu inviato al Lido dal Comitat oprofughi, che lo aveva in custodia, essendo residuato dalla getsione dell'Asilo di Roma, che funzionò dal 1917 al 1918. A complemento, si rese necessario l'acquisto di biancheria e di coperte, le quali vennero provvedute presso i Magazzini Militari di Udine. Si allestì inoltre, nell'interno delle baracche, un gabinetto per atti operativi e per medicazioni; e si eseguiscono gli impianti per la luce elettrica, per l'acqua potabile e per i gabinetti di decenza.

Il primo scaglione di 98 bambini potè essere inviato al mare il 4 giugno 1921, ed il soggiorno durò fino al 19 luglio, salvo che per i bambini che la Direzione Medica ritenne bisognevoli di un prolungamento di cura; il secondo gruppo di 101 fanciulli raggiunse il Lido il giorno nel quale l'altro aveva compiuto il proprio turno e vi rimaneva fino al 1 settembre.

Siccome nell'agosto il numero degli inscritti alla cura marina era tuttavia rilevante e l'ospizio Veneto non aveva ulteriore disponibilità di posti, vennero esperite pratiche con la Direzione dell'Ospizio Modenese di Riccione, perchè assumesse un centinaio di bambini. Le trattative ebbero esito favorevole; e il 26 agosto furono inviati alla volta di Riccione 78 fanciulli, mentre a 106 era stato diramato l'avviso di partenza Questo turno durò fino al 9 ottobre.

L'ultimo scaglione di 94 bambini partì il 1 settembre per il Lido, donde rientrava ilsecondo; e vi rimase fino la 15 ottobre.

In complesso si ebbero 4 turni di cura, comprendenti complessivamente 371 bambini fra i 3 e i 12 anni. Fra questi si trovavano anche 115 orfani di guerra.

Durante il soggiorno al mare, nessuna malattia infettiva si è manifestata nelle colonie. In complesso, l'esito della cura fu soddsfacente, poichè 99 guarirono, 170 migliorarono molto le loro condizioni fisiche, 89 migliorarono; di contro soltanto 6 si mantennero stazionari e 7 sono tuttora in cura.

L'aumento di peso durante il soggiorno al mare fu, nella maggior parte dei bambini, da Kg. 0.500 a 1.500; per molti ricoverati tale aumento fu anche notevolmente sorpassato; in qualche raro caso si ebbe a riscontrare stazionarietà e diminuzione. L'aumento medio della circonferenza toracica oscillò fra 1 e 2 centimetri, come pure la forza dinamica ebbe un favorevole sviluppo.

I bambini furono tenuti sulla spiaggia durante l'intera giornata, protetti il capo da un largo cappello di paglia. Il bagno venne fatto prendere loro dalle 10 alle 12. Sopra lettini disposti davanti alle baracche erano collocati i bimbi affetti da forme articolari ed ossee, o da morbo di Pott, per la cura del sole.

La relazione si chiude con un caldo elogio alle persone preposte all'Ospizio Marino Veneto e a quello di Riccione per la vigilanza e il trattamento che esse usarono verso i bimbi. Al quale elogio noi uniamo il nostro vivissimo, verso il Comitato pro Ospizio Marino friulano per l'opera zelante e benefica svolta a pro dell'infanzia friulana.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Una importante riunione per l'irrigazione sulla destra del Tagliamento

In una riunione tenuta giorni fa in questo municipio, per iniziativa dei Comuni di S. Giorgio, Spilimbergo, S. Martino al Tagliamento, Arzene e Valvasone nonchè del Consorzio della roggie di Spilimbergo, e Lestans è stata decisa la nomina di un comitato che presenti proposte concrete per la risoluzione del problema della irrigazione dei terreni sulla destra del Tagliamento e sinistra del Meduna. Furono chiamati a farvi parte i titolari delle sezioni di Cattedra di Agricoltura di Spilimbergo e S. Vito, il presidente del Consorzio delle roggie Spilimbergo-Lestans e i Sindaci dei Comuni interessati.

Nella nostra zona il problema dell'irrigazione è vitalissimo ed improrogabile. La popolazione eminentemente agricola, è in rapido aumento e mostra la più lodevole attività diretta ad acquistare alla regolare coltura nuovi fondi ed a migliorare i tipi di coltivazione nei fondi già ridotti, sono quasi tutti danneggiati dalla soccita.

E' da notare ancora che tali studi fatti i nostri terreni sono tra i meglio indicati, per natura del suolo e disposizione delle pendenze naturali per sviluppare una florida agricoltura irrigua.

Il vitale problema sta avviandosi a pratica attuazione mercè il progetto dell'ing. Pievattolo Domenico in corso di studio molto avanzato; per il quale saranno meglio utilizzate le acque della roggia di Lestans mentata la competenza del canale Rojuzza (derivazione del Meduna), sino ad ottenere una totale disponibilità (derivazione del Cosa) e molto aumentata di litri 4400 al minuto secondo, che immessa in una vasta rete di canali, renderà possibile la irrigazione dei terreni dei Comuni succitati compresi tra il Fiume Tagliamento e Torrente Meduna tra le quote 170 e 50 sul livello del mare.

Tutti i terreni maggiormente bisognevoli ed adatti posti entro tali limiti (cioè circa ettari quattromila sul complessivo perticato di 9800 ettare compreso) potranno risentire i benefici della irrigazione.

Si noti che il progetto tiene il massimo conto dei legittimi interessi dei rivieraschi della destra del Meduna che saranno nella possibilità di aver gran vantaggio dalle opere proposte e che viene considerata anche la esecuzione del gran de serbatoio o lagno artificiale progettato dall'ill.mo ing. Zenari per il torrente Meduna all'altezza del ponte Racli, come quello che potrebbe immensamente avvantaggiare il problema, permettendo in avvenire di estendere i benefici della irrigazoin sino ai terreni di S. Vito al Tagliamento e Cordovado.

Quanto prima la Commissione suddetta sarà convocata nel Municipio di Spilimbergo e vi comuniche rò le sue decisioni.

I comizi di domenica per i danni di guerra

Oltre che a Gemona e a Tolmezzo di cui ieri dicemmo, si svolsero importanti comizi di danneggiati di guerra:

A MOGGIO

Presiedeva l'egregio presidente della sezione combattenti di Moggio, geom. Sarti Augusto che aprì il comizio con appropriate parole, dando poscia lettura di un telegramma dell'ing. Fachini presidente del Comitato generale scusante l'impossibilità di inviare un rappresentante del comitato stesso quale oratore ufficiale e daugurante un felice esito del comizio e di una nobilissima lettera di adesione del deputato provinciale dott. Cossettini, assente per impegni della sua carica.

Parla poi, applaudito, il Commissario prefettizio di Moggio portando a tutti il saluto del Comune ed aderendo pienamente alla agitazione, augura che la lotta serena che la frote popolazione friulana va a sostenere cnotro il governo possa riuscire feconda e dare ai danneggiati quei frutti che da troppo lungo tempo sono attesi.

Il Sindaco di Pontebba, ing. Faleschini Luigi, porta il saluto dell'eroico e disgraziatissimo Comune e spiega ai convenuti con parola facile le cause del congresso e la necessità di una azione concorde di tutti, all'infuori di ogni competizione politica, per il conseguimento, non di semplici desideri, ma dei sacrosanti diritti delle popolazioni che la guerra fecero non solo con la per sona, ma anche con la proprietà.

L'oratore fu molto e spesso applaudito.

Parlano anche i Signori Nascimbeni di Pontebba [illegible] ino di Resia.

Per acclamazione generale il Comizio nominò a rappresentante del Mandamento di Moggio in seno al Comitato [illegible] rale l'Ingegner Faleschini Sindaco di Pontebba, approvando il seguente ordine del giorno:

Il Comizio Mandamentale di Moggio Udinese;

ritenuto che la restaurazione economica delle provincie già invase dal nemico proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza Nazionale, si manifesta purtroppo ancora lontana;

che la prima disposizione di legge, 27 marzo 1919 n. 426 è stata alterata e fuorviata da segrete istruzioni ministeriali, che ne hanno snaturato il principio e ristretta la portata contribuendo inoltre ad aumentare la crisi della disoccupazione e ad inasprire gli animi dei cittadini tutti e specialmente quelli del proletariato;

che le nostre popolazioni esigono unicamente che la legge voluta dalla Nazione e sancita dallo Stato, abbia la sua applicazione;

1. Aderisce al Comitato Generale di Azione costituitosi in Udine ed approva incondizionatamente l'opera dallo stesso svolta per la leale applicazione della legge sui risarcimenti dei danni e per quella che andrà svolgendo per l'annullamento del deplorato decreto 2 febbraio 1922;

2. Si dichiara pronto a qualsiasi azione che venisse impartita dal Comitato Generale di Azione;

3. Nomina a far parte del Comitato Generale in rappresentanza del Mandamento, il signor Faleschini ing. Luigi, Sindaco di Pontebba.

Il Comizio si è quindi sciolto.

E' stato inviato all'ing. Fachini il seguente telegramma:

«Imponente comizio oggi tenutosi Moggio aderendo incondizionatamente Comitato Generale approva sua opera dichiarandosi pronto qualsiasi azione venisse impartita, e nomina rappresentante Mandamentale ing. Faleschini sindaco Pontebba».

AD AVIANO

Chiamato alla presidenza del Comizio il sig. co. Alessandro Ferro, egli (fascista) dichiarò di avere di pieno accordo col sindaco (socialista) convocato il comizio, perchè anche il mandamento di Aviano faccia sentire la sua voce e la sua volontà di porre finalmente termine agli indugi studiati a bella posta dal governo per dilazionare o peggio, venir meno ai suoi impegni, pregò quindi l'avv. Zoratti di voler riferire al comizio sui provvedimenti da adottarsi per costringere il governo a mantenere gli impegni assunti.

L'avv. Zoratti si disse lieto di parlare dal pergolo della cooperativa socialista poichè ciò significava chiaramente che la attuale agitazione per il risarcimento dei danni di guerra non si stempera in dannose differenziazioni politiche, ma raccoglie in sè uomini di tutti i partiti, quali antepongono la rinascita del proprio paese alle differenti concezioni della vita civile e sociale.

Spiegò le ragioni che determinarono la presente agitazione la iniquità del decreto del 2 Febbraio che ebbe l'ardimento di snaturare il criterio informatore del risarcimento dei danni di guerra, mettendo i danneggiati alla mercè del ministero debitore, informò della costituzione del Comitato di azione composto di un rappresentante per ogni mandamento e dei sindaci capoluogo di circondario, comitato che da un lato deve influire sul governo per ritornare alla leale applicazione della legge sui risarcimenti, dall'altra per impartire ai danneggiati quelle disposizioni tassative per costringere il governo al mantenimento dei suoi impegni. Chiuse tra le approvazioni generali dicendo che il governo non perderà mai quello che darà alle nostre regioni (non quello che perde per via) in quanto il nostro Friuli sa sempre, come la terra, rendere dieci volte di più di quello che riceve.

Per acclimazione venne quindi nominato il rappresentante del mandamento in seno al Comitato di azio n nella persona dell'avv. Zoratti.

DA MANIAGO

Nella riunione del 1 aprile alla presenza di quaranta rappresentanti i comuni e gli enti del Mandamento fu nominato il sig. avv. Agostino Mazzoli quale delegato del mandamento di Maniago al Comitato generale di azione per la tutela degli interessi dei danneggiati di guerra.

Fu inoltre formato un comitato di venti persone dei vari paesi del mandamento, data la sua vastità spingendosi esso fin presso Longarone di Cadore, per spiegare e far eseguire dagli interessati le direttive che verranno emanat dal comizio generale di azione.

A GORIZIA

Il Comizio indetto dal Comitato permanente di tutela della provincia di Gorizia si è svolto in forma imponente in piazza Cesare Battisti. I danneggiati di guerra accorsero numerosissimi per reclamare a viva voce l'abrogazione del decreto 2 febbraio u. s.

Uomini di partiti opposti, di idee diverse e di diverse nazionalità hanno anteposto l'interesse comune a quello di parte: mai manifestazione locale raccolse tanta unanimità di consensi.

Durante il comizio non furono emesse grida ostili, nè cantati inni di colore politico, e non furono esibiti nè bandiere nè gagliardetti.

Il Comizio ed il corteo si svolsero calmissimi e senza incidenti. L'annunzio dei discorsi veniva dato con uno squillo di tromba.

Parlarono moltissimi oratori.

Cronaca Cittadina

Per migliorare il servizio postale nella città

Il servizio postale è deficente, nella nostra Provincia, dove, mentre in passato si facevano (almeno nei capoluogo) due distribuzioni al giorno, ora se ne fa una sola. Anche per Udine, le distribuzioni furono ridotte — da tre a due. Se n'è occupata la Feder. Friul. dell'ind. e del commercio, e rivolse in proposito un Memoriale alla Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi.

Ecco la risposta:

Udine, 31 marzo 1921

Ill.mo Sig. Presidente
della Federazione Friulana
dell'Industria e del Commercio

L'unita risposta — con raccomandazione specialissima di non gualcire l'originale perchè deve essere conservato negli atti della cFederazione.

Che le attuali due distribuzioni corrispondano a tutte le esigenze moderne, non posso certo affermare, tanto vero che nel decorso anno fu mia premura prospettare la cosa al Ministero dimostrandogli però la impossibilità di attuare una terza distribuzione coi mezzi concessi, mentre occorrerebbe una maggior spesa giornaliera di almeno lire 84. per corrispondere ai bisogni del traffico.

Infatti, con la conquista delle 8 ore da parte del proletariato, ai Portalettere non si può imporre un prolungamento all'orario normale che va oggi dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

Il primo giro di distribuzione, importantissimo, richiede fra scarto in Ufficio e recapito 4 ore, dovendo i Portalettere riportare in Ufficio dalle 11.30 alle 12 le bolgette con le corrispondenze inesitate, i denari delle tassate, le raccomandate da rivoltarsi ecc. ecc. Alle 12 gli agenti godono del riposo come le generalità dei cittadini; rientrano in servizio alle 14.30 ma anche volendo anticipare la seconda uscita, per far posto alla terza, prima delle 13.30 non si potrebbe obligarli al rientro; prima delle 17 non avrebbero di certo esaurita la seconda distribuzione che oggi termina alle 18.30. Rientrando alle 17, date le inevitabili operazioni di scarto e di ripartizione, prima delle 18 non potrebbe effettuarsi la terza uscita che impegnerebbe il personale fra recapito e resa di conti sino alle 19.30 o 20. Complessive ore di servizio non meno di 10; per 21 agenti ore 42 che a lire 2. l'ora portano ad una spesa giornaliera di lire 84. non meno. Si può accollare all'erario un sì grave maggior onere mentre da tutti si proclama la necessità ed urgenza di arrivare al pareggio del bilancio con la riduzione dei servizi, dal personale, delle spese in genere? Prego V. E. Ill.ma di considerare l'esposto ed esaminare di nuovo prima di insistere nella domanda, che in tutti i casi dovrei trasmettere al ministero per la esaurimento. Mi è doverso far presente a V. S. Ill.ma che il Commercio ha modo di ritirare in giornata verso le 18 le corrispondenze del treno delle 15.40. Tali corrispondenze, lavorate subito al Centro, vengono incasellate dalle 17 alle 17.30 per cui ogni casellista può ritirarle e rispondere ancora in serata. Entro 60 giorni dal 3 marzo una Ditta di Milano, si è assunta lo impegno di ripristinare il casellario americano per cui entro maggio, il pubblico avrà la sua disposizione anche tale utile istituzione. Non potrebbe la S. V. Ill.ma fare opera persuasiva presso le grandi e medie ditte per indurle ad associarsi ai casellari? Così ne ridonderebbe vantaggi allo stremato erario e gli industriali e comercianti desiderosi di più sollecita trasmissione di corrispondenze, raggiungerebbe lo scopo desiderato. Oggi purtroppo i casellisti assomano a soli 38.

In quanto alla vuotatura delle 22 asicuro la S. V. Ill.ma che apposito Brgiadiere d'Ispezione ha l'obbligo di controllare saltuariamente l'opera dell'Agente incaricato della vuotatura e il Brigadiere mi nega recisamente gli abusi lamentati.

Ad ogni modo ho dato disposizione perch dal 1. aprile la vuotatura si esegua alle 22.30 e perchè il Brigadiere di ispezione intensichi la sorveglianza. Assicuro poi che le targhette delle cassette sparse per la città portano la indicazione dell'ora di vuotatura; deve trattarsi d'un equivoco e prego verificare.

Istituire un apposito servizio di vuotatura al Centro in relazione alla partenza dei treni richiederebbe l'opera di 2 agenti e non ritengo che la istituzione franchi la spesa data la esiguità del movimento epistolare. Le buche comuni del Centro si vuotano ora, in coincidenza con le principali partenze del pomeriggio.

In quanto alla cassetta speciale della stazione, ho già avvertito il pubblico, tempo addietro, a mezzo dei giornali, che sul piazzale esterno della stazione ferroviaria trovasi una buca di impostazione che corrisponde con l'interno dell'Ufficio principale di posta della Ferrovia. Tale buca si vuota ogni mezz'ora e sempre 10 minuti prima della partenza di ogni treno. Ho già ordinato una targa apariscente, che richiamerà maggiormente l'attenzione del pubblico e che farò colocare sopra l'abuca con la dicitura; si vuota 10 minuti prima della partenza di ogni treno. Meglio quindi di qualsiasi cassetta mobile nell'atrio della Staziono, risponde alle necessità del pubblico la Buca di quell'Ufficio Postale.

Sotto la tettoia della ferrovia funziona altra cassetta con la dicitura: si vuota 10 minuti prima della partenza di ogni treno.

Ringraziando pertanto V. S. Ill.ma per le cortesie rivoltemi, assicurola della mia devozione alla terra natia cui consacro ogni mia possibile cura; sarò sempre grato a quanti mi aiuta, con richieste e consigli nel difficile compito; intanto me Le protesto

Con ogni osservanza
Il dirett. **Bianchi**

Sciopero allo stabilimento Contarini.

In seguito a riduzione di salari agli operai dello Stabilimento Contarini, il personale da sabato si astiene dal lavoro.

I colloqui col proprietario continuano e si sta per raggiungere l'accordo.

Nozze d'argento

Don Francesco Roiatti vice Cancelliere della Curia arcivescovile e cooperatore alla chiesa del Carmine, celebrò il 25.o anno di sacerdozio. Venne eseguita una messa solenne con intervento di sacerdoti e popolo che volle fare omaggio a «Pre Checo» di fiori e doni.

Auguri per il conquantesimo anniversario.

Il fascista Marin arrestato per i fatti di Pordenone

Ricorderanno i lettori, i fatti che si svolsero lo scorso anno a Pordenone: spedizioni punitive di fascisti a Pordenone ed a Torre, invasione della casa del Sindaco socialista Rosso e dell'assessore pure socialista Ellero. In seguito a questi fatti, venne da parte dell'autorità giudiziaria di quel Tribunale proceduto ad una inchiesta e come risultati di questa, fu che contro il fascista Bruno Marin impiegato alla nostra stazione veniva dal giudice istruttore spiccato mandato di cattura. Ieri nel pomeriggio, il Marin veniva invitato in questura, ove gli venne notificato l'ordine ed alle 17 veniva tradotto alle carceri di Pordenone.

Per questo fatto ieri sera veniva convocata l'assemblea dei fascisti, che elevava una protesta contro l'autorità di Pordenone che ha emesso il mandato di cattura dopo un anno circa dal fatto avvenuto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte del co. Antonio di Trento: famiglia Dormisch lire 50, dott. Domenico Rubini e consorte lire 10, farmacista Silvio Conti 10. — In sostituzione di corona, in morte di Anna Zanuttini: dott. Domenico Rubini e consorte 50, Impiegati esattoria comunale 25.

Scuola e famiglia — In morte di Anna Zanuttini: famiglia dott. Giuseppe Pitotti 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Anna Zanuttini: Alfonsina Levi 10, ing. Giacomo e Lea Nigris 20, co. Gabriella Beretta 10, famiglia Bertaccioli 10 — di Maria Bortolotti ved. Migliorini: cav. Vittorio Botussi 10.

Orfani del Comune — In morte del co. Antonio di Trento: famiglia Degani 5. Brusconi Antonio 5 — di Anna Zanuttini: famiglia Degani 5.

Padiglione Tullio. — In morte del cav. Enrico del Fabro: famiglia Cosattini fu Enrico 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Marcuzzi Clorinda ved. Linda 10 — di Anna Zanutini: avv. G. Levi 10 — di Maria Pellegrini Sottocorona: Marcuzzi Clorinda ved. Linda 10.

Casa di Ricovero. — In morte del co. Antonio di Trento: March. Paolo e Costanza di Colloredo 50, co. Luigi e Marzia Frangipane 30, — di Mattioni Emilio: uscieri municipali 22 (a lire 2 ciascuno i seguenti: Pantaleoni Ciro fu Agostino, Buligan Ermanno, Comuzzo Luigi, Del Bianco Emilio, Moro Giacomo, Ronco Giuseppe, Molinaro Luigi, Fabello Virginio, Colavich Virginio, Pobli Girolamo, Aramini Antonio).

***

Siamo ieri incorsi in un errore che rettifichiamo: Il signor Antonio Colussi offrì in morte del co. di Trento lire 5 alla casa di Ricovero, e non alla società Protettrice dell'Infanzia e lire 10 anzichè 5 come pubblicammo, agli orfani di guerra.

Ricordi su Silvio Pellico
Chi era il «buon Dario?»

A pagina 40 del libro intitolato: «Illustrazione del distretto ora mandamento di Codroipo», scritto dal cav. G. B. Fabris di Rivolto, mio lontano parente, leggesi:

«I due che strinsero la mano agli infelici viaggiatori furono Bernardino Desio, possidente di Martignacco e mio zio materno il professor dottor Bartolomeo Aprilis, possidente di Bannia, sotto il pseudonimo di Dario». L'Aprilis insegnava fisica nel Ginnasio di Udine.

dott. E. Zuzzi

Il prezzo delle sigarette

Tatly Serte, è stato ridotto con effetto dal primo aprile da cent. 35 a cent. 22 l'una.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. Antonio di Trento: co. Caterina de Lutti Felissent 50, co. Maria Beretta Someda 50, contessa de Brandis 50, co. Linda Petreio Giacomelli 30, duca e duchessa Teresa Catemario di Quadri 100 — della signora Anna Zanuttini Traunero: co. Linda Petreio Giacometti 20.

Ospizio Cronici. — In morte della signora Anna Traunero Zanuttini: Giovanni Steiz 5.

Ricorso Calleri respinto

Il dott. Dino Calleri ex conservatore dell'archivio notarile e condannato per truffe in danno dei notai aveva ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale di Udine, alla Corte di Cassazione.

Il suo appello, è però stato respinto.

Società «Dante Alighieri»

Per onorare la memoria del compianto co. cav. uff. Antonio di Trento, le signore co. Elisa de Puppi e co. Maria Freschi ved. de Puppi, versarono a questo Comitato la somma di lire 200 per inscriverne il nome nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri».

Nuovo caffè

In via della posta, ha aperto un nuovo elegante caffè-bar il signor Jacuzzi. L'insegna è quanto mai promettente: all'«Unione» e noi auriamo all'intraprendente sig. Jacuzzi una.... unione sempre più numerosa di clienti, nel suo bel locale, messo con tutta proprietà e con tutto decoro.

Università Popolare

Iugoslavia e Italia è il titolo della conferenza che il prof. Musoni terrà questa sera alla Università Popolare.

Il prof. Musoni che fa un corso di lezioni sopra questo tema di attualità presso la R. Università di Padova ha aderito a parlarne anche presso la nostra Università Popolare.

Funebri Cabai

Il tributo di compianto generale recato alla salma del messaggero postale Antonio Cabai, mancato tragicamente ad Uquè, ove fu travolto da un treno, si manifestò solennemente ai funerali celebratisi ieri sera alle 17.30. Dinanzi all'Ospedale civile si formò il corteo, aperto dai portatori di magnifiche ghirlande dedicate all'Estinto dal Ministero della Poste, dai cognati, dai fratelli, dal personale postelegrafico di Udine città, dall'ufficio postale Tarvisio centro e ferrovia, dai postelegrafici della ferrovia, dai movimentisti, dai fattorini telegrafici, dal garage sociale. Le corone erano portate da fattorini; quella della moglie e dei figli era posata sulla bara.

Nel seguito, numerosissimo notavansi: il cav. uff. Bianchi direttore provinciale, il direttore delle poste di Tarvisio, il direttore del Telegrafo, quello delle Poste della ferrovia. Erano rappresentati: la Direzione di Trieste, l'ispettorato, l'organizzazione postelegrafica, il personale di Venezia. Inoltre vedevansi i capi servizio delle Poste di Udine e quasi tutto il personale. I direttori delle poste e due colleghi dell'estinto reggevano i cordoni della carrozza di seconda classe.

Le esequie si celebrarono nella chiesa dell'ospedale, dalla quale il corteo partì verso il camposanto. Le spese del funerale sono sostenute dall'amministrazione delle poste. Ai congiunti desolati, siano di lieve conforto queste onoranze, che dimostrano da viva profonda commozione destata dal fiero tragico caso. Inviamo loro con sentito compianto le nostre condoglianze.

A porta Venezia il cav. uff. Bianchi ed un collega dell'estinto recarono il commosso estremo saluto al compianto Cabai.

Tentato Suicidio

In un momento di sconforto, il possidendente Luigi Pittana fu Giovanni di anni 41 da S. Paolo di oMrsano al Tagliamento, tentò uccidersi, sparandosi un colpo di pistola alla regione parietale destra. Accompagnato dai famigliari al nostro ospedale, fu accolto con prognosi riservata.

Un braccio amputato

In seguito a cancrena manifestatasi ad un braccio, per le scottature riportate sul lavoro dall'elettricista Clemente Galloforte impiegato nella cabina presso la Rotonda, i sanitari dell'ospedale dovettero amputare l'arto.

Cinema Teatro Moderno

Numerosissimo pubblico accorse ieri sera al «Moderno» per la ripresa del varietà che applaudì calorosamente il fine dicitore Trinchieri e la cantante lirica Melis, richiedendo insistenetmente dei bis che furono concessi dagli egregi artisti.

Anche il film «Il crollo» con protagosta la bellissima Tina Xeo fu ammirata. Questa sera il programma si ripete.

I COMUNICATI

MEDIA DEL CAMBIO PER I DAZI DOGANALI — La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di aprile corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali, eseguiti in biglietti di Banca o di Stato; daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 282 e complessivamente lire 382.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 14 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.00 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 4.15 — 9.55 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 0.5

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 0.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.17 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 3.28.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 11.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.10 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.11 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.55 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.10

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.50.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

TEATRO SOCIALE

Questa sera terza dell'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi.

Domani ottava rappresentazione della «Fanciulla del West» con la protagonista signorina Maria Renzetti.

Siamo in grado di affermare con sicurezza che l'attuale stagione d'opera verrà prolungata con una serie di rappresentazioni straordinarie delle opere pucciniane «Madama Butterfly» e «Tosca». Non conosciamo ancora esattamente l'elenco artistico. Sappiamo solo, per il momento, che il bravo tenore Tino Capuzzo che tanto ha simpatizzato col nostro pubblico, canterà in «Madama Butterfly» che con molta probabilità andrà in scena martedì della ventura settimana.

Una lode sincera vada all'Impresa *Nardello e Aboaf* che tanto si adopera per procurarci una buona serie di ottimi spettacoli.

Cronaca Sportiva

S. C. Friuli batte C. E. Lido 2 a 0

Questo incontro, e specialmente nel primo tempo ha dimostrato una quasi equivalenza di forze, perchè se i friulani condussero la partita con molto brio, anche da parte degli ospiti si potè notare una certa buona volontà, non potuto tramutare in punti, causa la mancanza del tiro in porta. Il «Friuli» avrebbe però potuto aumentare il numero dei punti, se la linea degli avanti fosse più allenata nel tiro in porta. Ad ogni modo il 2 a zero ottenuto dimostra sufficientemente il valore delle squadre. Nel primo tempo Bulfon a circa 25 minuti, su fuga isolata riesce a segnare il primo punto. Nella seconda ripresa, maggiore superiorità friulana, che porta numerosi attacchi alla rete veneziana, riuscendo a segnare il secondo punto per merito di Lovat, il quale tira deciso in porta: il portiere effettuata la parata ma la palla gli scivola nelle mani e va a finire nella rete. La fine vede i friulani all'attacco.

Precedette l'incontro una gara fra il Friuli Riserve e l'Olimpia di Paderno che rimase soccombente per 4 a zero.

Fra...

Rubrica del contribuente.

Può essere l'imposta sul patrimonio cancellata e diminuita?

Da molti contribuenti, non beneficati dal rinvio del pagamento dell'imposta patrimoniale all'anno successivo a quello della riscossione della indennità spettante per il risarcimento dei danni di guerra, si lamenta l'insopportabile ingiustizia di dover pagare l'imposta patrimoniale sopra beni, titoli od altre forme di ricchezza che oggi giorno più non esistono o sono in massima parte svalutate.

Tali lagnanze, se possono essere giustificate dal risentimento di coloro che sono costretti a pagare su ciò che non esiste più, non ci sembra che trovino fondamento nello spirito e nel carattere dell'imposta speciale in parola, nè tanto meno delle disposizioni legislative.

L'imposta patrimoniale infatti è stata introdotta nel sistema finanziario italiano per far contribuire la ricchezza nazionale a risanare le dissestate finanze mediante un prelievo di una determinata quota di capitale. Questo prelievo poteva dal Fisco essere esatto in una volta sola, incidendo il patrimonio in una data prestabilita e decurtandolo della percentuale stabilita dalla legge, ma tale falcidia avrebbe turbata tutta l'economia nazionale e cagionato alla maggior parte dei contribuenti noie gravissime e conseguenze disastrose per rendere liquide diverse e svariate immobilizzazioni di ricchezza.

Per ovviare a ciò, il legislatore ha permesso che l'ammontare totale della contribuzione fosse ripartito in diverse annualità variabili a seconda della natura del patrimonio imponibile, di guisa che fosse agevole ai contribuenti soddisfare ai propri obblighi con parte del reddito annuale, senza intaccare il patrimonio stesso. Ma la ripartizione del debito in varie annualità non viene ad intaccare il principio informatore che poggia sulla incisione della ricchezza ad un'epoca fissa ed inalterata.

Inoltre la giustificazione di quanto si è detto la si trova anche nel campo equitativo e logico perchè, come è vietata dal Fisco l'accertabilità del patrimonio e delle ricchezze che sorgono dopo il periodo fissato, così è interdetto ai contribuenti di chiedere la revisione sui patrimoni che in quel giorno esistevano perfettamente nella misura accertata e per questo solo fatto erano soggetti all'imposta.

Infine scendendo alla pratica concretizzazione del principio snaccennato, l'art. 1 del decreto legge 22 aprile 1920 dice espressamente: «E' istituita una imposta straordinaria, progressiva sul patrimonio posseduto da ogni contribuente al 1. gennaio 1920» il che appunto determina l'incisione del patrimonio ad un'epoca fissa e nel successivo art. 30 stabilisce la contribuzione di ciascuno di essi in ragione del loro ammontare e lo ripartisce in seguito in dieci o venti annualità, a seconda della natura delle varie fonti di ricchezza.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Come si prepara la Conferenza di Genova

Nessun Asburgo salirà sul trono d'Ungheria

ROMA, 3. — S'intensificano i preparativi per la Conferenza di Genova, l'importanza della quale appare ogni giorno maggiore. La delegazione italiana sembra ormai certo, sarà capeggiata dai ministri Facta, Schanzer, Peano, Bertone e Teofilo Rossi, ed avrà oltre alla schiera degli esperti (fra i quali parecchi deputati) una delegazione aggiunta di cinque parlamentari.

Da Parigi arriva stasera il nostro ambasciatore presso il Governo francese, sen. Sforza, il quale avrà domani importanti colloqui col Presidente del Consiglio Facta e il ministro degli esteri Schanzer.

Sembra ormai certo che giovedì sei partirà per Genova un treno speciale, con la maggior parte degli esperti e dei segretari e con qualcuno dei ministri delegati tra cui quello degli esteri on. Schanzer. Il Presidente del Consiglio on. Facta e i rimanenti ministri componenti la delegazione, partiranno da Roma venerdì 7. Oggi, intanto, a Palazzo Viminale ha avuto luogo un lungo colloquio al quale hanno partecipato gli on. Facta, Schanzer, Rossi Teofilo, Peano e Bertone, cioè tutti i ministri che formano la nostra delegazione.

Una nota del Pontefice

«L'Azione» di Roma annuncia che Pio XI ha deciso di inviare a tutti i Capi di Governo, che saranno rappresentati a Genova, una Nota; e riferisce in proposito le seguenti informazioni:

Pio XI, nella sua nota, innanzi tutto rievocherà alla Conferenza l'opera svolta dalla Santa Sede e da Benedetto XV per la pace del mondo: riaffermerà nuovamente la necessità non soltanto dell'interesse religioso, che i popoli diano tregua ad ogni loro dissenso, per cooperare al ristabilimento della pace così profondamente turbata ed accennerà a qualche elemento secondo lui indispensabile perchè il ristabilimento sia veramente effettivo e duraturo. Il disarmo, la libera manifestazione della volontà dei popoli, il senso dell'ordine e della misura, saranno gli elementi su cui il Pontefice insisterà. E non lascierà di accennare, concludendo, le ragioni per le quali la Santa Sede, a causa della mancanza assoluta della piena libertà del suo ufficio non ha potuto mandare a Genova un suo rappresentante.

I delegati dei Soviet

Sono a Berlino, circondati dalle più rigorose misure di sicurezza (chieste dallo stessi Cicerin, che le domandò anche per tutto il percorso ferroviario attraverso il territorio tedesco e svizzero) i delegati di Mosca in viaggio per Genova. A capo della delegazione stanno Cicerin e Litvinoff. Cicerin si lasciò intervistare da giornalisti. Interessanti sono le seguenti dichiarazioni che riguardano la Francia:

«Noi andiamo a Genova col sincero proposito di collaborare con tutte le nostre forze al ristabilimento dell'ordine in Europa. La ricostruzione dell'Europa non è possibile senza la ricostruzione della Russia. Se il Governo francese non si piegherà a questa ineluttabilità, la responsabilità dell'insuccesso della Conferenza di Genova ricadrà su di esso».

Fra la Germania e la Russia, coi tramite della delegazione, si svolgono pratiche per concludere un trattato russo-tedesco.

La Francia

La Camera Francese approvò con 484 voti contro 78 un ordine del giorno che invita il Governo ad assicurare alla Conferenza di Genova la salvaguardia degli interessi francesi nelle condizioni e con le garanzie previste dal «memorandum» già dal Governo francese comunicato.

Un incontro fra Schanzer e Schober.

VIENNA, 3. — La «Neue Freie Presse» apprende da fonte bene informata che alcuni giorni prima della Conferenza di Genova avrà luogo un incontro tra l'on. Schanzer e il cancelliere Schoeber, in cui verranno discusse diverse questioni ancora pendenti tra l'Italia e l'Austria.

Sulla procedura da seguire

PARIGI, 4. — Tra Parigi e Lonrra si sono avute conversazioni sulla procedura da seguirsi a Genova. Il «Foreign Office» si è mostrato favorevole alla costituzione di una Commissione di delegati delle potenze rappresentate nel Consiglio supremo che dirigerebbe il lavoro. A Londra si considera particolarmente la creazione di una Commissione politica, mentre a Parigi la si considera inutile, poichè la Conferenza, dovendo seguire le decisioni di Cannes, dove avere un carattere puramente economico. Nel caso che si presentassero problemi politici, i capi delle delegazioni dovrebbero dare il loro parere. Poincarì insisterebbe per la rappresentanza della piccola intesa in seno alle commissioni e ha dovuto informare dei suoi propositi Skiarmut, prima che questi partisse per Londra.

Scambio di telegrammi fra i Re del Belgio e d'Italia.

BRUXELLES, 4. — Partendo da Como S. M. il Re del Belgio ha diretto a S. M. il Re Vittorio Emanuele il seguente telegramma:

«Nel momento in cui lascio la terra d'Italia è caro alla Regina ed a me esprimere a Vostra e Sua Maestà la Regina, la nostra viva gratitudine per le delicate attenzioni delle quali siamo stati colmati durante il nostro soggiorno a Roma. Siamo stati profondamente colpiti dai sentimenti che il governo e le autorità hanno manifestato verso il Belgio e dalle calorose dimostrazioni della popolazione. Siamo pieni di ammirazione per lo spettacolo dell'attività italiana in tutti i campi. Faccio voti, per lo sviluppo della tradizionale amicizia tra i nostri due popoli».

S. M. il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio Vostra Maestà anche a nome della Regina per l'amabile telegramma che V. M. ha avuto la bontà d'indirizzarmi. Siamo tutti infinitamente riconoscenti a Vostra Maestà, a Sua Maestà la Regina ed a Sua Altezza Reale il Duca di Brabante per la loro amabile visita, che ci ha riempito di gioia e della quale conserveremo il più caro ricordo. Prego Vostra Maestà di gradire i voti calorosissimi che a mia volta formo per la prosperità del Belgio e per lo sviluppo della più cordiale amicizia tra i due paesi».

I Sovrani Belgi hanno inviato un telegramma di saluto anche alla Regina Madre.

* * *

S. M. il Re del Belgio ha diretto al Papa una lettera con la quale esprime la sua gratitudine per l'accoglienza fattagli e per la benedizione che il Papa ha impartito al Belgio.

Il Re visiterà la mostra d'arte di Venezia.

ROMA, 4. — Stamane il sindaco di Venezia, Giordano, l'on. Orsi assessore delle arti, il prof. Bordiga presidente della esposizione sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re e lo hanno invitato alla inaugurazione della tredicesima Mostra d'arte che si aprirà il 22 aprile. Tale data ricorda le nozze di Re Umberto I e della Regina Margherita, in onore dei quali fu deliberata l'istituzione dell' Esposizione biennale. S. M. ha gradito molto l'invito. Non potendo intervenire il 22 apirle, S. M. il Re si farà rappresentare da un principe della Reale Casa; ma ha assicurato una sua visita al più presto per la viva simpatia che nutre per la magnifica iniziativa.

L'ultima seduta del Senato

Anche il Senato si è prorogato ieri. In quest'ultima seduta ha approvato i disegni di legge per gli ufficiali e sott'ufficiali, e per l'ammissione in servizio di invdalidi mutilati di guerra, già riconosciuti idonei nei corsi postelegrafici.

Vi furono poi i soliti discorsi augurali: del presidente dei ministri on. Facta ai senatori, al Presidente, alla pace mondiale; del presidente del Senato on. Tittoni. Questi, nella sua risposta, riconobbe avere l'on. Facta assunto la direzione della cosa pubblica in un momento difficile ed espresse il voto che posas pienamente assolvere il difficile compito per la prosperità e grandezza. aM la parte più importante del discorso Tittoni è quella che riguarda i decreti legge. Egli disse che il Senato, col suo atteggiamento contrario ai decreti-legge ha posto innanzi al Parlamento ed al Paese una questione altissima di principio che investe il sistema rappresentativo nella sua stessa assegnazione, nei suoi più delicati congegni.

«Il decreto-legge, salvo casi di eccezionalissima, vera ed urgente necessità in circostanze speciali è il frutto della improvvisazione e della impreparazione, è il frutto di quella impulsività e precipitazione cheè uno dei maggiori pericolo dai quali la democrazia deve difendersi. (*Bene!*) Il decreto-legge è la via tortuosa alla quale ricorrono quelle classi e quelle temporanee e permanenti associazioni di particolari interessi, le quali aspirano a conseguire vantaggi adanno di altre classi o della collettività sociale (*benissimo!*), vantaggi che, per la via maestra della legge non riuscirebbero ad ottenere (*approvazioni*).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il governo ungherese e gli Asburgo

VIENNA, 4. — Anche qui, un piccolissimo numero di legittimisti proclamarono, come già i legittimisti di Budapest, dove però sono assai numerosi, crede al trono il primogenito di Carlo, arciduca Ottone, che ha dieci anni e resterebbe perciò sotto la curatela della madre ex-impetratice Zita.

La stampa riporta i commenti di alcuni giornali esteri, fra cui interessanti sono quelli della stampa czeco-slovacca, che dichiara categoricamente non doversi permettere all'Ungheria di turbare nuovamente la pace d'Europa.

BUDAPEST, 4. — L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica: Il governo ungherese fa conoscere quanto segue, circa la situazione causata dalla morte dell'ex-re Carlo: «Il punto di vista ungherese rimane del tutto inviariato. Il governo ungherese non ha la minima idea di abrogare la legge di decadenza che costituisce essenzialmente la base del suo atteggiamento. Oltre a ciò resta in vigore la promessa che il governo ungherese ha fatto all'Intesa: che, cioè prima di prendere qualsiasi decisione positiva sulla questione del trono, soi consulterà con l'Intesa».

Comune di Arta (Udine)

Il giorno 15 aprile in Municipio seguirà l'asta per l'affittanza pel triennio 1922-1924 della Fonte Acque Pudie e Stabilimento Balneare di recente restaurato e riformato.

Dato d'asta lire 10.000 annue, cauzione lire 1000.

Le offerte in carta bollata da L. 2.40 con unita cauzione, si accettano anche per posta, a tutto 14 aprile p. v.

I capitolato è visibile in segreteria.

Il Sindaco
F.to: *Radina Dereatti Rag. Leopoldo*

Le Famiglie del Compianto

Antonio Cabai

commosse e riconoscenti ringraziano le gentili persone che in ogni maniera concorsero a tributare l'estremo omaggio al caro Estinto.

Udine, li 4 aprile 1922.

LA DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE ringrazia sentitamente quanti vollero, in vario modo, contribuire a rendere più solenni le onoranze tributate ieri alla Salma del compianto Messaggere postale

Antonio Cabai

Ai Parenti, alle Amiche impareggiabili della sua diletta

ANNA

ai Colleghi, alle buone Suore ed a quanti gli furono larghi di aiuto e di conforto nell'imenso strazio, il ten. col. medico Primo Zanuttini, anche a nome dei propri figli, esprime dal profondo del cuore i sensi della più viva e imperitura riconoscenza.

All ore 10 di stamane, decedeva l'Angioletto

CANALI MARIO

d'anni 13 - Studente

La madre Battistutto Luigia in Canali, il padre Attilio ed i parenti tutti, accasciati dall'immane perdita ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente partendo dalla casa in Via Ippolito Nievo (Angolo via de Rubeis) alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la memoria del Caro Estinto.

Udine 4 aprile 1922.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 26 marzo al 1 aprile 1922:

NASCITE

Nati vivi: maschi 11 femmine 11 — Nati morti: maschi 2, femmine 1 — Nati esposti, maschi 1 — Totale nati 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ghini Nino impiegato con Molinari Ines sarta — Bettuzzi eClso fabbro con Sabbadini Ermenegilda cas. — Plaino Marcello negoz. con Zilli Maria civ. — Giorgino Umberto cameriere con cFruglio Anna fiammiferaia — Flaibani Luigi falegname con Alessio Romilda cas. — Franzolini Francesco agricoltore con Paschini Maria cas. — Orsoni Emanuele agente invest. con Blasone Santina impiegata — Petris Cirillo fornaio con Marangone Attilia casal. — Buttò Pietro rag. con Gottardo Alice civ. — Grion Luigi agric. con Venica Firmina contadina — Fracasso Antonio orefice con Catarassi Domenica cas. — Piani Gio. Batta agric. con Gozzi Teresa cont. — Maranzana Francesco agric. con Virili Albina cas. — Michieli Giuseppe Vittorio mecc. con Liberale Felicita cas. — Trangoni Attilio agric. con Miconi Ermenegilda cas. — Di Benedetti Eugenio cameriere con Franzolini Maria Emilia cas. — Gandolfi Giuseppe imp. con Moretti Ines sarta — Gallina eRmigio commesso con Trangoni Erminia cas. — Visentini Domenico carrett. con Rumiz Angelina operaia — Persoglia rag. Antonio capo cassiere di Banca con Micoli Matilde agiata — Domini Andrea sarot con Giorgiutti Veronica cas. — Meli Domenico rappr. comm. con Ovraric Elena casa. — Biasutti Giulio imp. con Vittor Elena cas. — Vascellari Otello impiegato con Micon Carolina cas. — Vincenzi Virgilio ferrov. con Venturini Pia sarta.

MATRIMONI

Paron Umberto fornaio con Tavani Anna cas. — Conti Galliano bandaio con Pagnutti Teodolinda cas. — Codato Pietro operaio con Bergamasco Rina cas. — Casarsa Quinto ferrov. con Rizzi Romilda cas. — Del aFbro Alessandro maniscalco con Riva Nella cas.

MORTI

Zugolo Gino fu Francesco elettricista a. 23 — Pravisano Giuseppe fu Alberto agric. a. 71 — Macor Edoardo falgn. a. 80 — Del Fabro Enrico fu Pietro pensionato a. 80 — Minotti Clocchiatti Elisabetta fu Giuseppe cas. a. 78 — Toso Rosa fu Giovanni. cas. a. 29 — Mattioni Emilio fu Giuseppe bidello a. 57 — Bulfone Gemma di Augusto m. 9 g. 6 — Raddi Valneo di Giacomo m. 6 g. 26 — Bortolozzi Migliorini Maria fu Luigi cas. a. 83 — Fattori Buzzi Lucia di Gio. Batta casal. a 41 — Iesse Raimondo fu Giuseppe meccanico, a. 59 — Moreale Amabile fu Agostino cas. a. 22 — De Gino Antonia Roseschini cas. a. 22 — di Trento co. cav. uff. Antonio, possidente fu eFderico a. 82 — Masini Anna di Sergio a. 1 m. 5 — Maghet Pesarini Elisabetta fu Carlo cas. a. 72 — Traunero Zanutini Anna fu Domenico possid. a. 47 — Del Zotto Giulia fu Francesco a. 94 — Di Lenna Tosolini Domenica fu Giuseppe direttrice a. 62. — Anzil Augusto di Gio. Batta fabbro a. 34 — Marchiol Giuseppe di Amadio bracciante a. 35 — Cecotti Luigi fu Francesco agric. A. 65 — Pez Olido di Cintio a. 88 — Sabbatino Ettore di Luigi, soldato a. 20 — Lauretani Gaetano di Antonio soldato a. 21 — Lucardi Giovanni fu Tobia a. 35 — Marchetti Gio. Batta fu Angelo bracciante a. 70 — Ficcadenti Domenico di Benedetto soldato a. 21 — Corazza Giuseppe fu Luigi bracciante a. 55 — Orlando Catterina Cavinato fu Luigi cas. a. 70 — Canciani Orsola cas. a. 70 fu Giovanni — Donati Oscar fu Attilio ferrov. a. 24 — Mazzarolli Giovanni di Pietro scalpellino a. 44 — Totale morti 31 dei quali 15 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza

Associazione Scuola e Famiglia — In morte di Emilio Mattioni: la moglie ed il figlio per onorarne la memoria lire 15. Gius. Toffoletti 5. — La baronessa Idanna Abiguente per onorare la memoria della compianta sorella Italia Angeli, nel quindicesimo anniversario della sua morte lire 50 — La signora Annunziata Angeli in morte dell'avv. Leitenburg, del cav. E. Del Fabro e di Emilio Mattioni 10 — In morte della co. Vittoria Vucetich Frangipane: signorine Clodig 10.

Patronato Orfani di guerra. — In morte del compianto co. Ant. di Trento, il comm. Ignazio Renier L. 20.

Casa di Ricovero. — Ad onorare la memoria della loro compianta cognata Anna Zanuttini Traunero, i coniugi avv. Secondo e Clelia Zanuttini lire 100. In morte del rag. cav. Enrico Del Fabro: la moglie Carlotta Duss 100, Matilde [illegible] nuti 20 — del co. cav. uff. Antonio Trento: la famiglia del compianto est. lire 100; Gius. Tomadoni farmacista; Lorenzo Morelli 10, Rina e Umb. Del [illegible] ro 25; cav. Italico e fratelli 10 — In morte di Mattioni Emilio: la moglie Ida e il figlio Enrico 10.

Congregazione di Carità. — In morte del cav. Enrico Del Fabro, coniugi Tomadoni 30 — di Maria Bortoluzzi ved. Migliorini, Romolo Tonini e famiglia, — di Anna Traunero Zanuttini, Beppina Missio di Giovanni 10 — La famiglia del co. Antonio di Trento, per onorarne la memoria lire 1000.